GIORGIO OLIVIERI

GIORGIO OLIVIERI

Opere recenti

a cura di
Giorgio Cortenova

dal 18 febbraio al 30 marzo 1995

LA GIARINA
Interrato dell'acqua morta, 82
37129 VERONA - Tel. e fax 045/8032316

L'emozione della materia

La pittura di Giorgio Olivieri si è sviluppata attraverso le vicende artistiche degli ultimi venticinque anni secondo una coerenza espressiva che non si è manifestata per esteriori ragioni di linearità programmatica, ma per esigenza di sintesi, per indole poetica, per interiore predisposizione creativa.

Rivisto oggi, dopo altrettanti anni di testimonianza diretta della sua pittura, mi pare di poter decifrare, con qualche certezza di colpire il bersaglio giusto, le polarità entro cui il lavoro di Olivieri si è andato distribuendo; se da un lato, cioè, mi sembra lievitare un principio di «lontananza», da un altro lato riaffiora invece il territorio della «presenza».

La lontananza dell'amata solitudine e la presenza della partecipazione umana nell'affollarsi dell'esperienza di ogni giorno sono infatti il suo non timido modo di aderire al paesaggio turbolento e sconvolto del proprio tempo.

Olivieri ha aderito tra i primi (anzi a volte è parso in anticipo) al realizzarsi della prassi pittorica all'interno di una grammatica e di una sintassi minimali che hanno caratterizzato una larga parte degli anni settanta.

Mi riferisco a quelle scelte che hanno allora privilegiato la superficie, la pittura come procedimento analitico e riflessivo intorno agli statuti stessi del gesto pittorico e dell'arte come specificità di linguaggio.

Erano queste le esperienze di Olivieri agli esordi della sua vicenda astratta che lo vedeva compagno di strada di quella generazione di artisti che a Roma, a Milano, a Bologna e a Torino rivendicavano alla pittura la capacità di sostenere un ruolo avanzato nella ricerca e nelle intemperie del linguaggio e dell'espressività, fianco a fianco, ma in sintesi dialogante, con le coeve esperienze a-pittoriche del concettualismo e della body-art, per citare solo alcune delle poetiche che invece sviluppavano il loro discorso lontano dall'uso della superficie e del pennello.

La mostra londinese del 1975, allestita alla Annely Juda Gallery, ci può ben fornire i parametri dell'intensa esperienza creativa di Giorgio Olivieri. Si trattava di una pittura carica di «presenza», di forme accentuate e risentite, di tracce solide e capaci di solcare e di spartire la superficie. Eppure, all'interno, quasi una premonizione, premeva il respiro di uno spazio che richiedeva di rompere le geometrie, d'intaccare le linearità, d'inerpicarsi sulle verticali e, da quelle altezze, di spiovere sui vasti territori delle superfici.

Era questo di fatto l'altro polo del lavoro di Olivieri che già intorno al '75 comincia ad affiorare con prepotenza attraverso una pittura che ritrova il respiro dello spazio e l'ossigenazione del pigmento.

Si trattava, peraltro, di un respiro ora romantico, ora secessionistico, entro cui lo spazio, l'aria, la luce, appena sfiorati da pigmenti più quotidiani e terrestri, si proponevano in una dimensione rarefatta, sospesa, spesso squilibrante, come se a percorrerli fosse il soffio «inquinante» della nostalgia, la forma ora rotondeggiante del ricordo, oppure la brina della lontananza.

Di grande fascino visivo, la pittura di Olivieri posteriore al '75 riguadagnava e rivendicava il tessuto emozionale tipicamente europeo proprio attraverso una rinnovata attenzione all'arte di quegli americani, come Rotcho e Morris Louis, che della matrice europea avevano saputo fare tesoro.

L'originalità della pittura di Olivieri e di quella sua solitaria lontananza oggi non può certo sfuggire. Non mi sfuggì, devo dire, durante l'attraversamento degli anni Ottanta, da altri consumati, nella quasi totalità delle esperienze, ad alimentare il rosario del citazionismo «colto» o invece «ventrale» attraverso un'imagerie iconica che ha dato certo qualche ottimo frutto ma che ha nello stesso tempo instaurato un'egemonia della mediocrità come raramente, prima di allora, era stato dato verificare.

Ma, come sopra accennavo, la coerenza, per Giorgio Olivieri, non è un freddo programma; gli appartiene come spessore poetico, come traccia interiore, come maniera antica di confrontarsi con il mondo.

All'interno di una tale coerenza mi sembrava spesso, visitando il suo studio e rivisitando il suo lavoro, che la «presenza» e la «lontananza», le due polarità che hanno determinato il suo linguaggio, stessero infine per coincidere con lo stesso peso nel ventre ormai gravido della sua pittura. Infatti, ad essere attenti, il respiro dell'assenza penetrava nelle sue trame più «concrete» e radicali dei primi anni Settanta, e la tangibilità della superficie non veniva annullata negli spazi rarefatti delle successive esperienze.

Le premesse c'erano dunque tutte perché avvenisse una congiunzione tanto attesa quanto imprevedibile nelle forme e nei modi. Ed è quanto è accaduto nella più recente stagione operativa dell'artista. La pittura ha conquistato un peso, una tangibiltà e uno spessore materico che mai si erano prima manifestati, ma di eguale forza ed ampiezza appare l'impressione della lontananza, il polmone d'aria, il respiro della memoria di cui è gravida questa nuova materia.

Non è dato corrispondere alle opere cui ci riferiamo descrivendo forme che, di fatto, sono per non essere, spartiti e ritmi spaziali sottesi alla trasparente cangianza della luce, ma che, in realtà, sono di una palpabile sonorità.

Certo non saranno le metafore a poter descrivere i nuovi spessori del pigmento, l'uso di una materia ricca di stratificazioni, l'adozione di una nuova plasticità di superficie, i ritmi allusivi delle scansioni verticali che caratterizzano molte tele di Olivieri.

Ma, se sarà lo sguardo ad indagare ed analizzare la struttura di queste opere, sarà pur sempre l'emozione rivelatoria dell'anima a condurci sulle tracce espressive e poetiche che ne caratterizzano esiti e premesse.

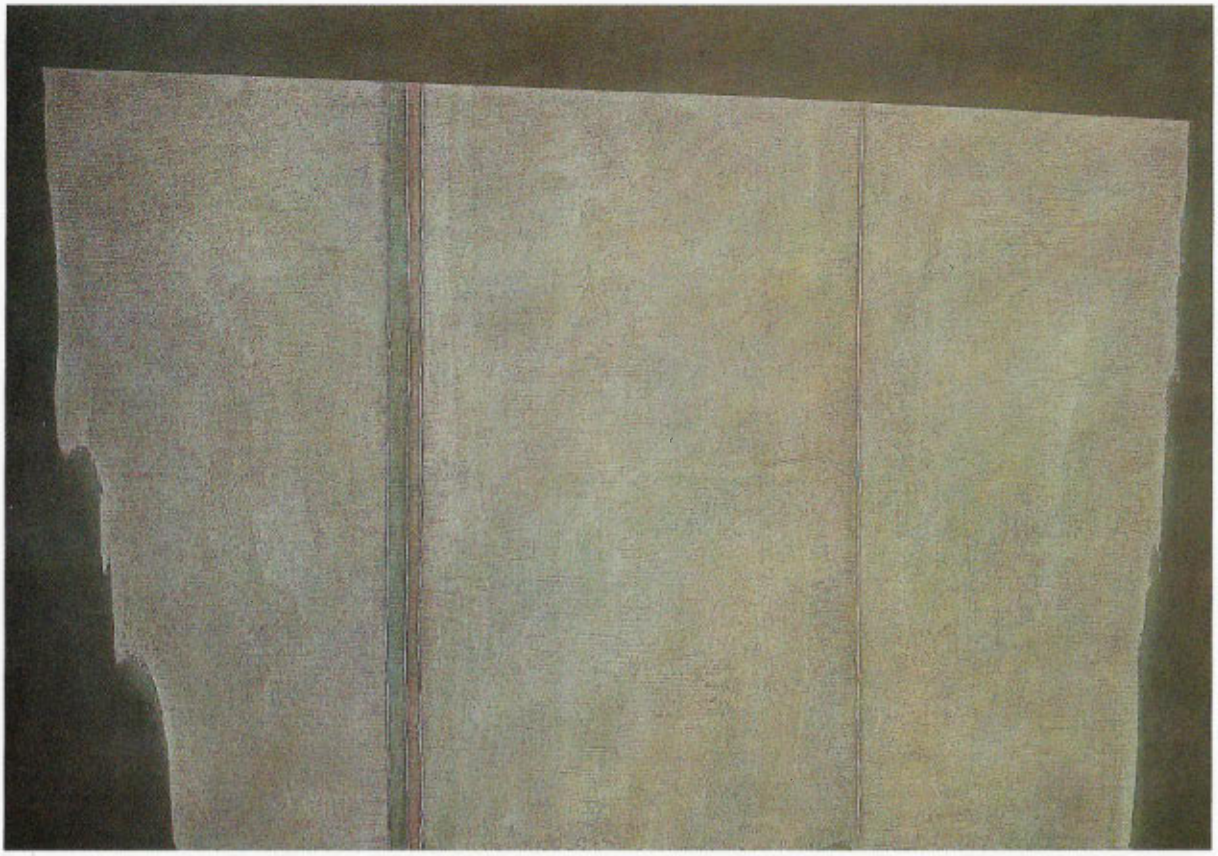
Se la vita è forse un sogno, un incubo, un malore, certamente l'arte ne costituisce la realtà: nel caso di Giorgio Olivieri, essa appare intensa, autentica, capace di evocare le lontananze della memoria e di dar corpo di coscienza agli spessori della presenza.

Giorgio Cortenova

Senza titolo 94
cm. 150 x 201
impasto acrilico e sabbia su tela

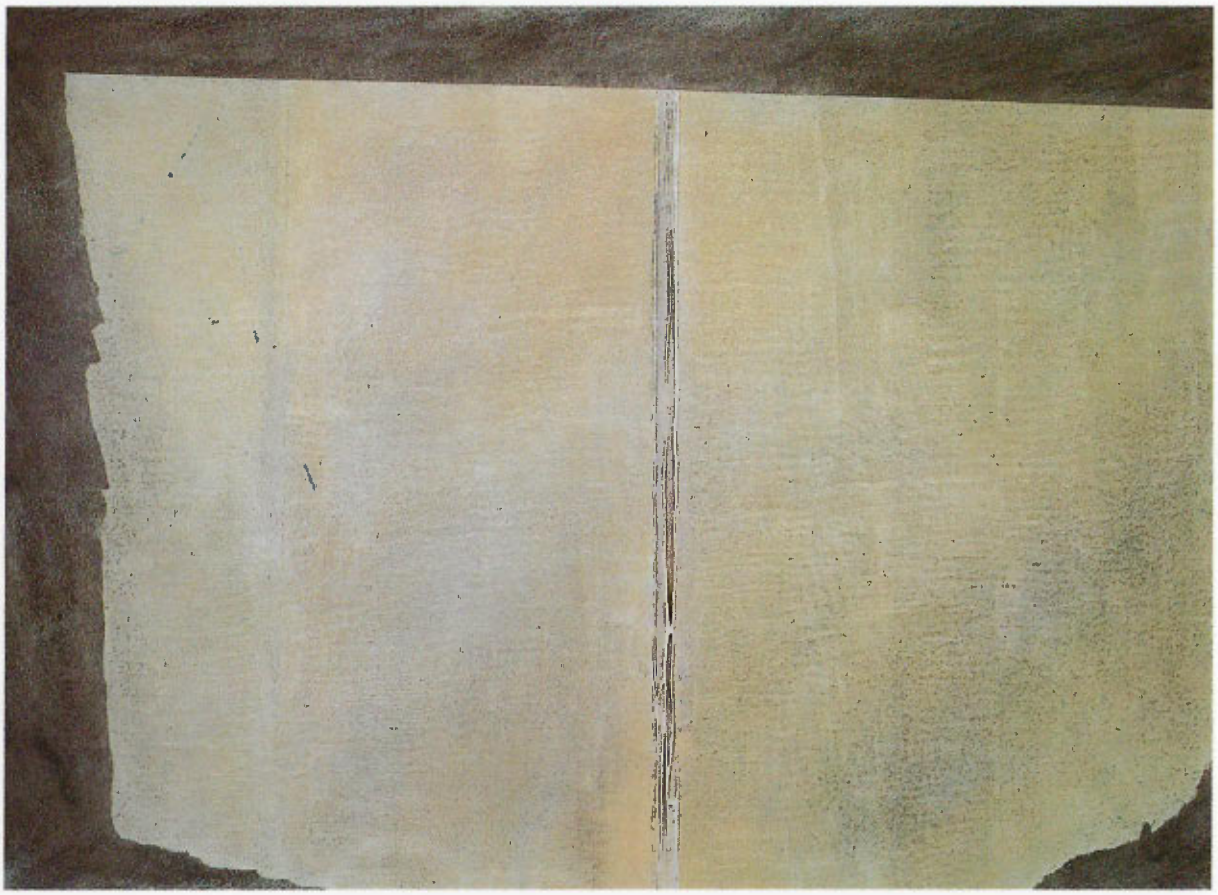
Senza titolo 94
cm. 150 x 201
impasto acrilico e sabbia su tela

Senza titolo 94
cm. 150 x 201
impasto acrilico e sabbia su tela

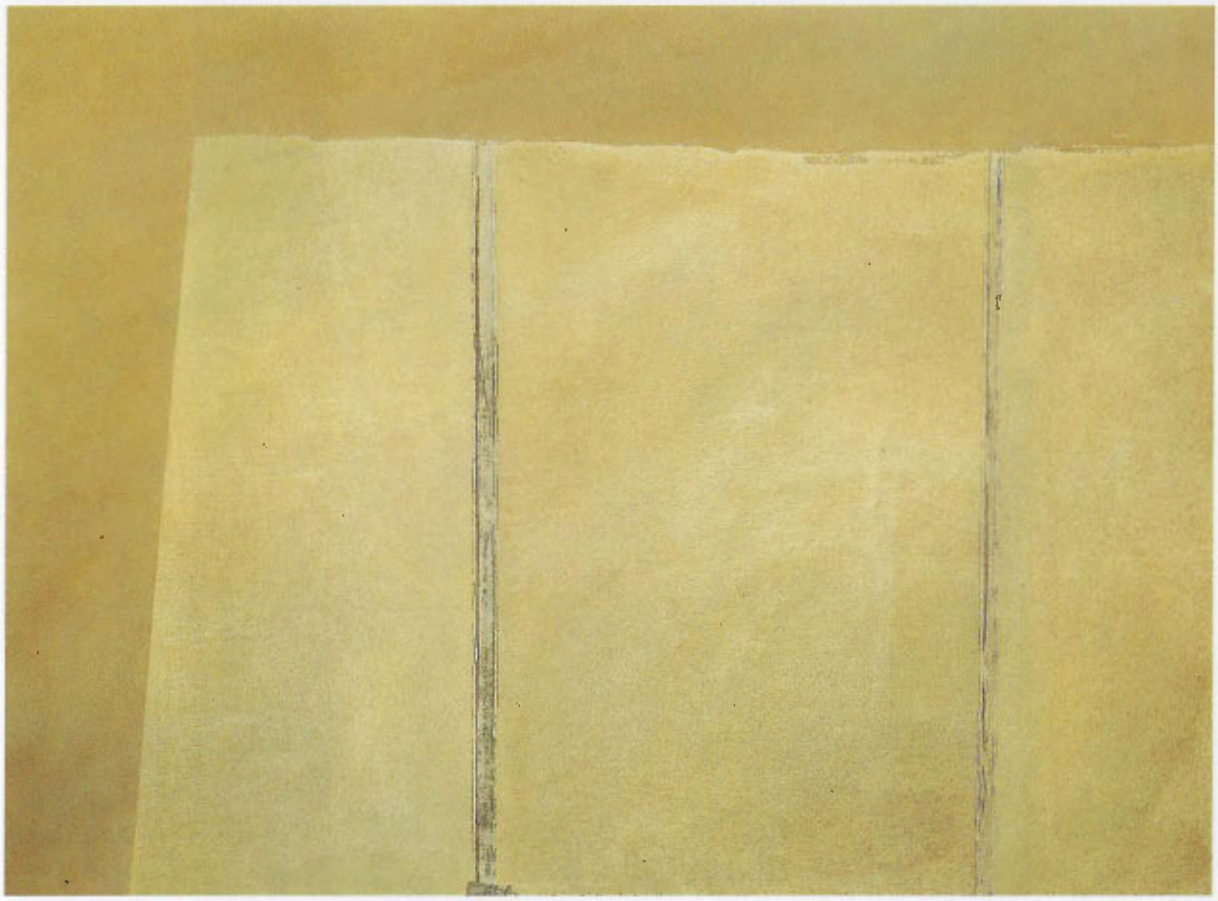


Senza titolo 94
cm. 140 x 200
impasto acrilico e sabbia su tela

Senza titolo 95
cm. 150 x 201
impasto acrilico e sabbia su tela



Senza titolo 95
cm. 140 x 190
impasto acrilico e sabbia su tela

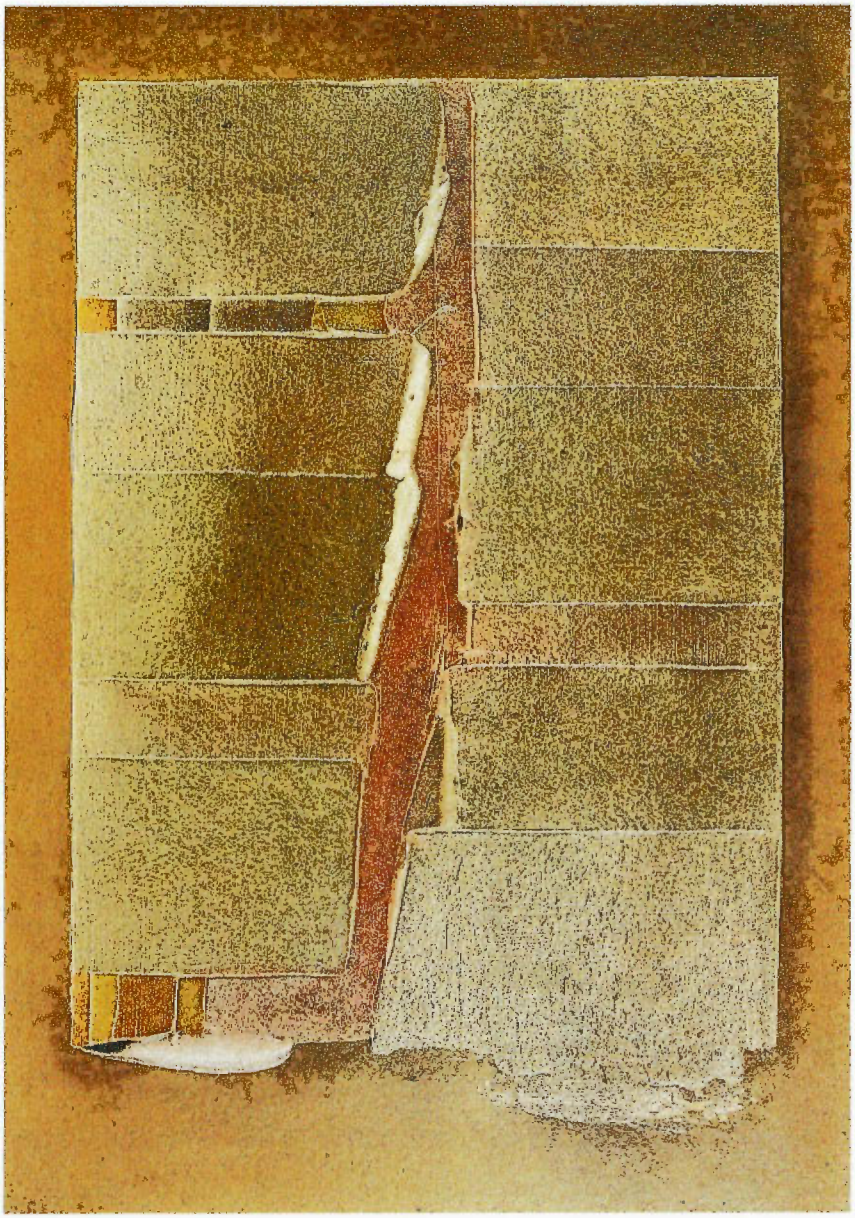


Senza titolo 95
cm. 150 x 201
impasto acrilico e sabbia su tela

Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

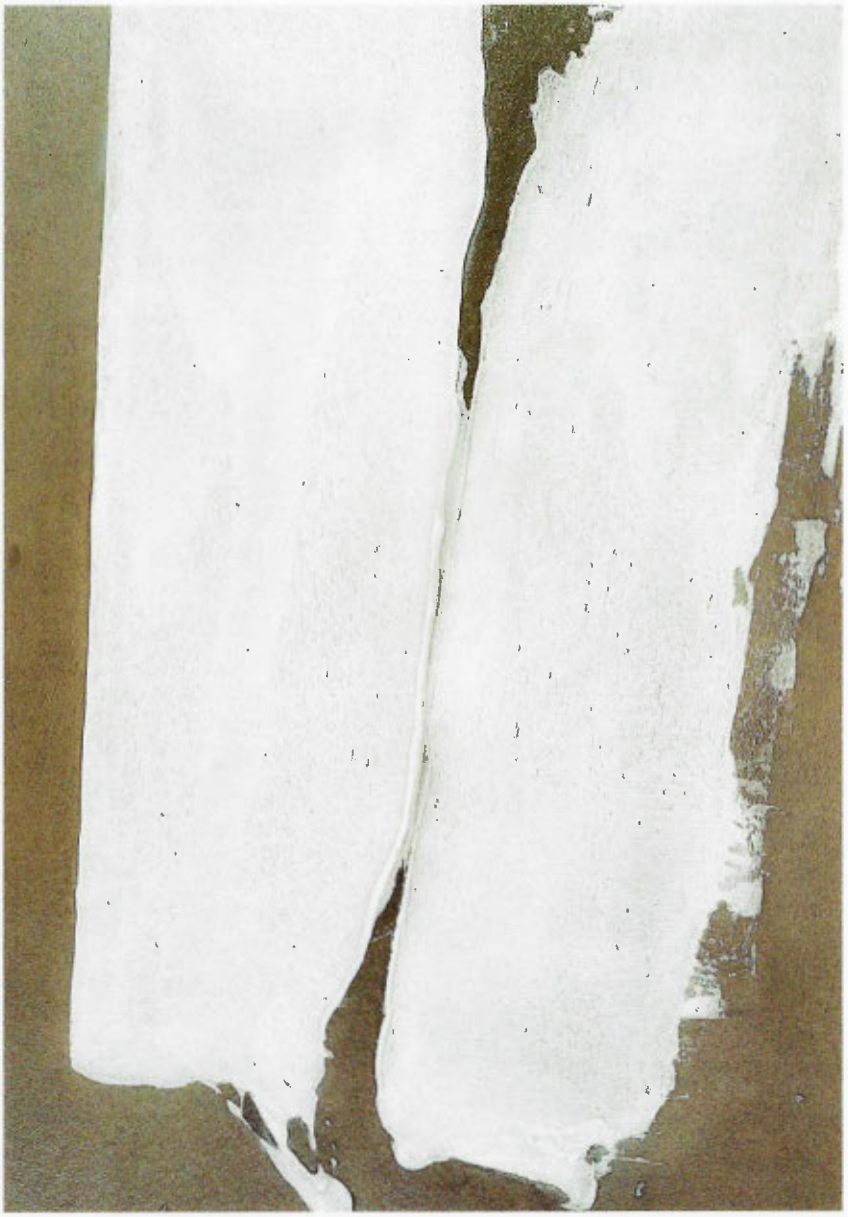
Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

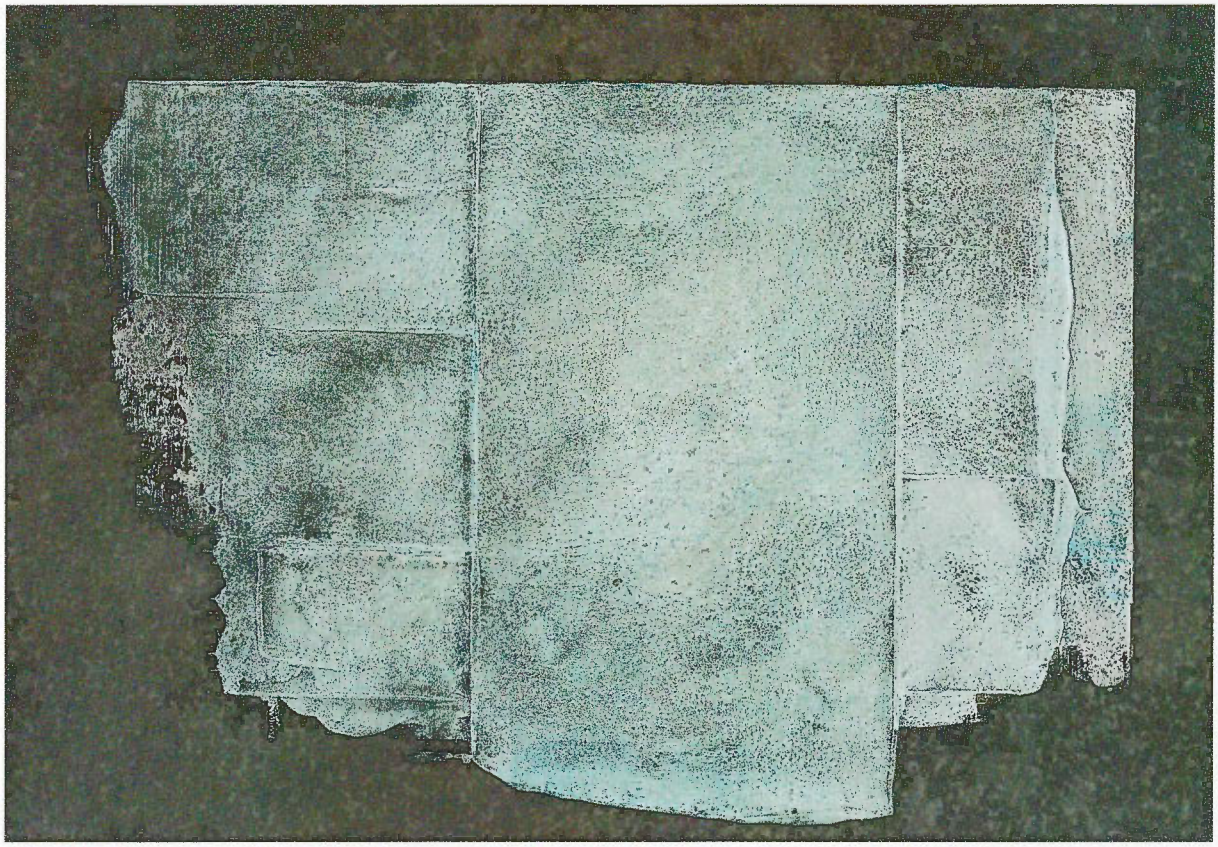
Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

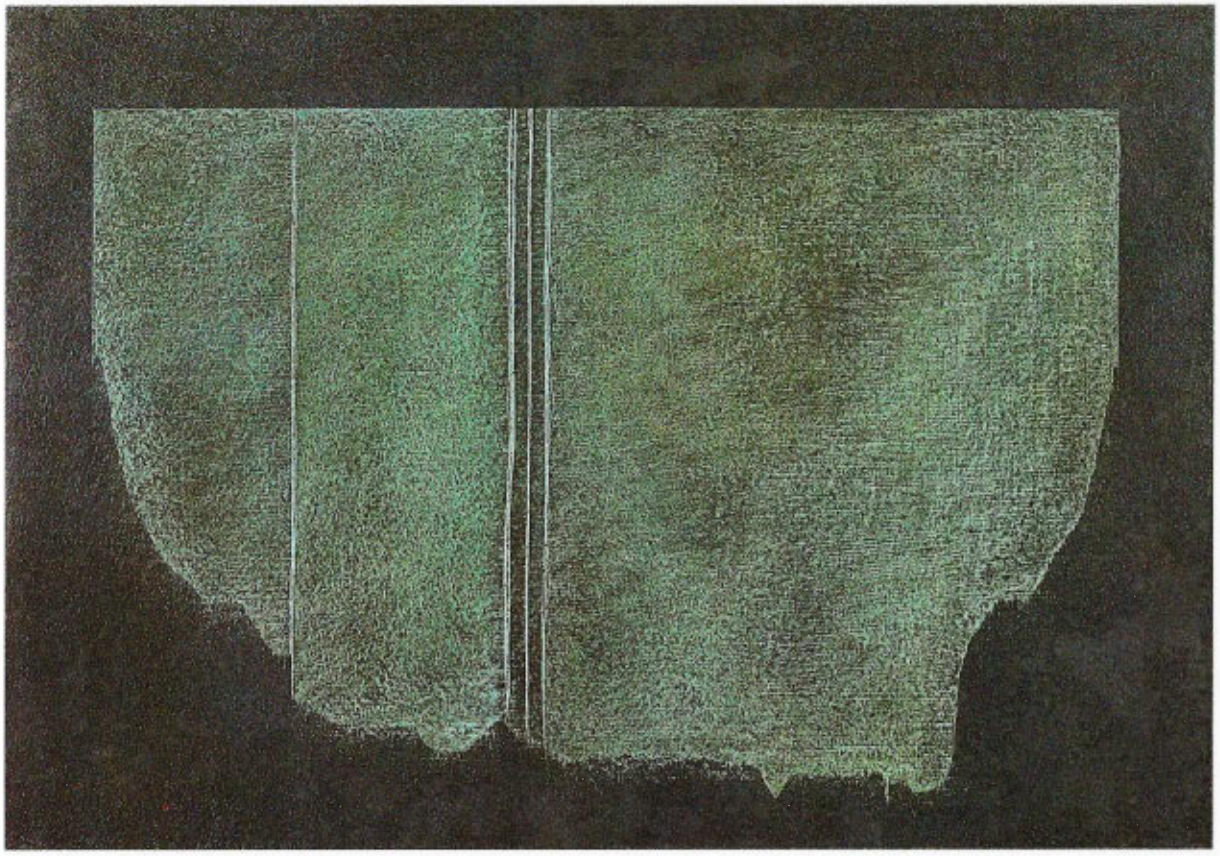
Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

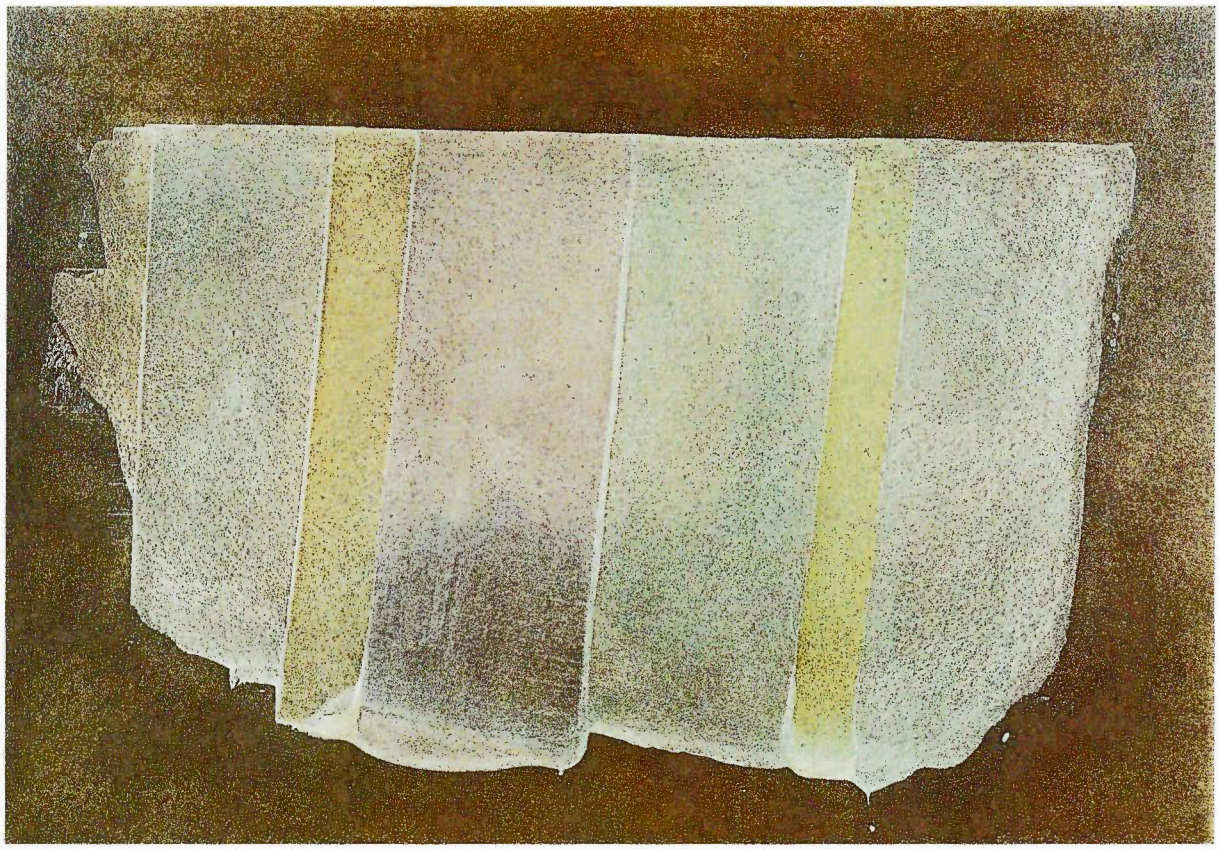


Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

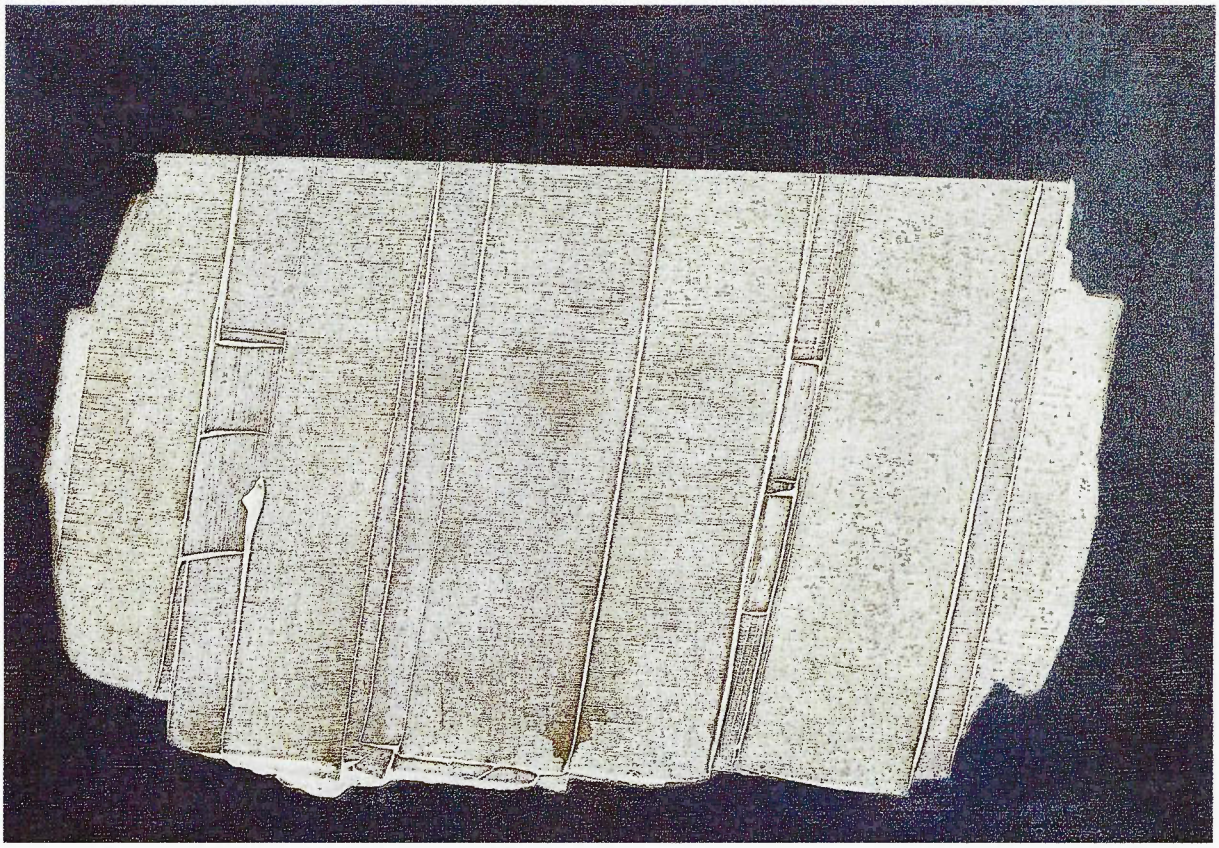
Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



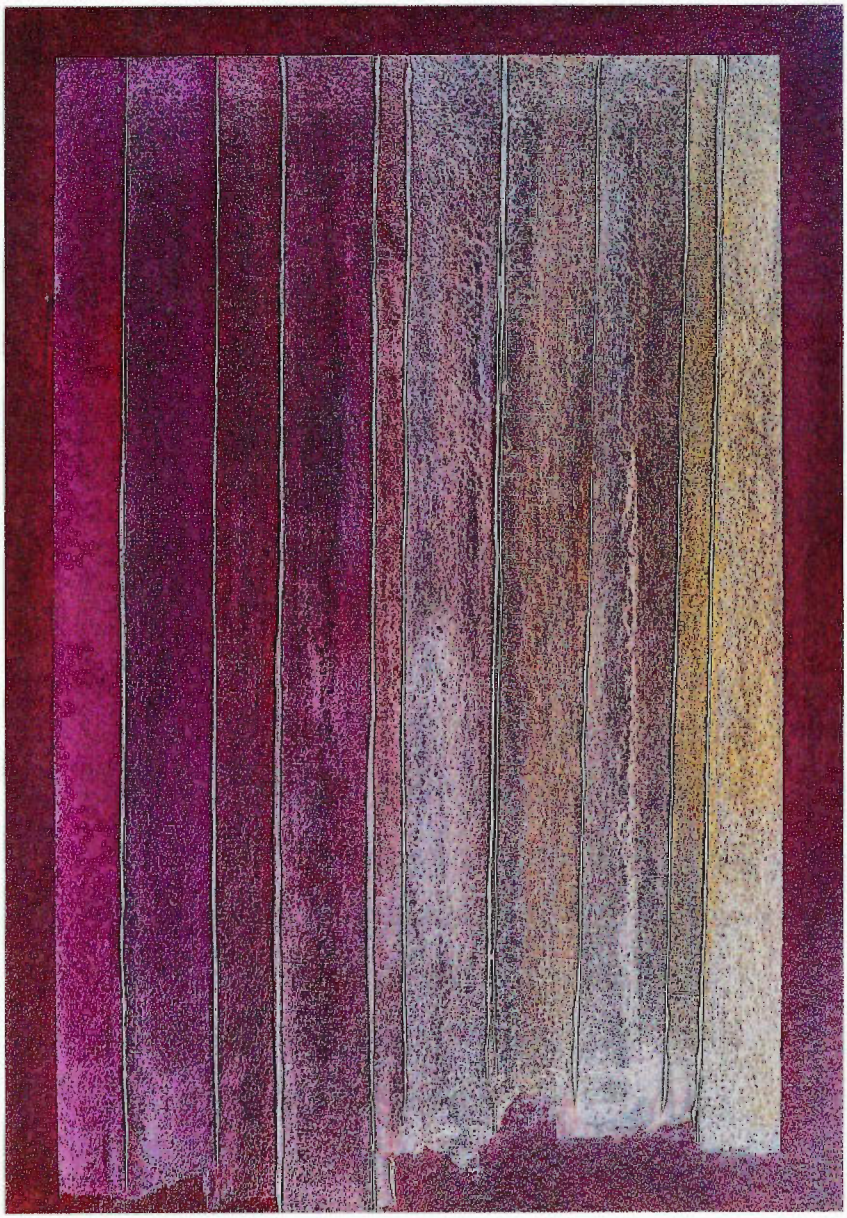
Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

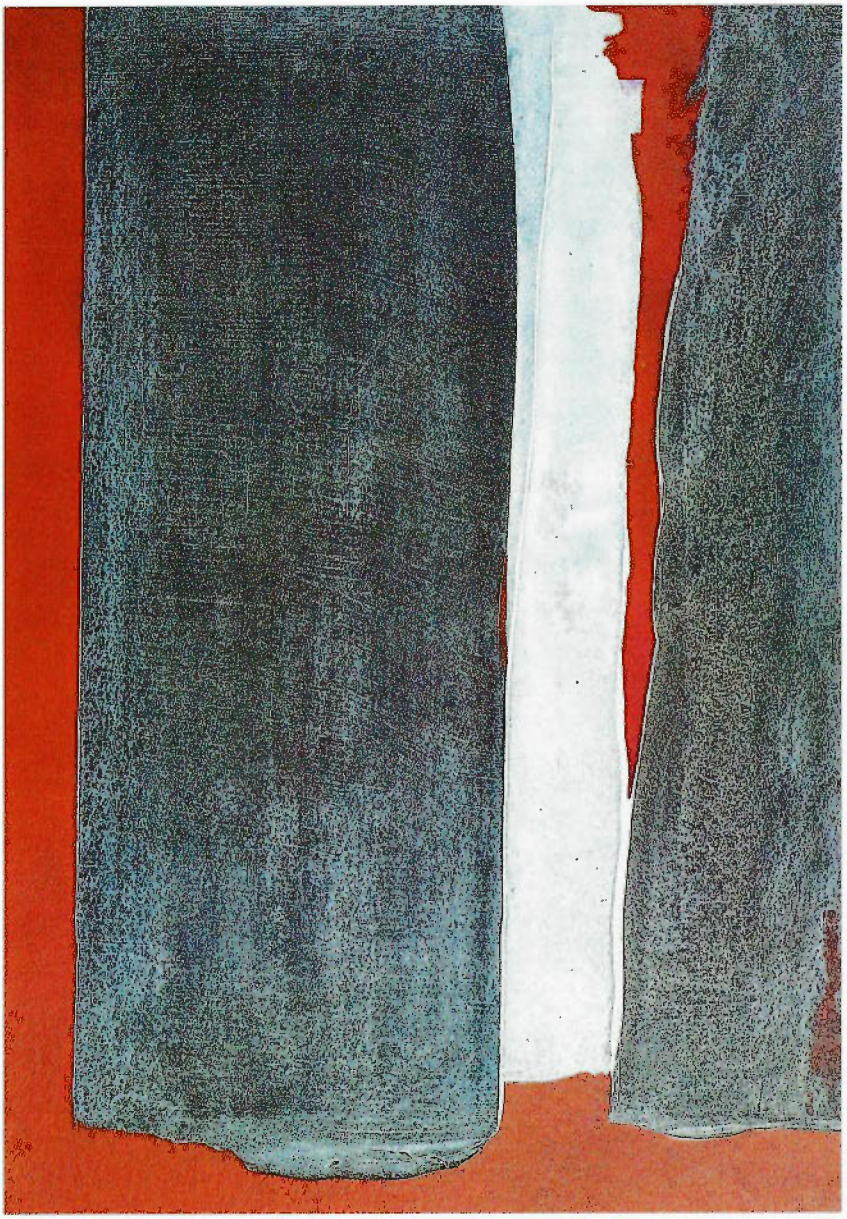


Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

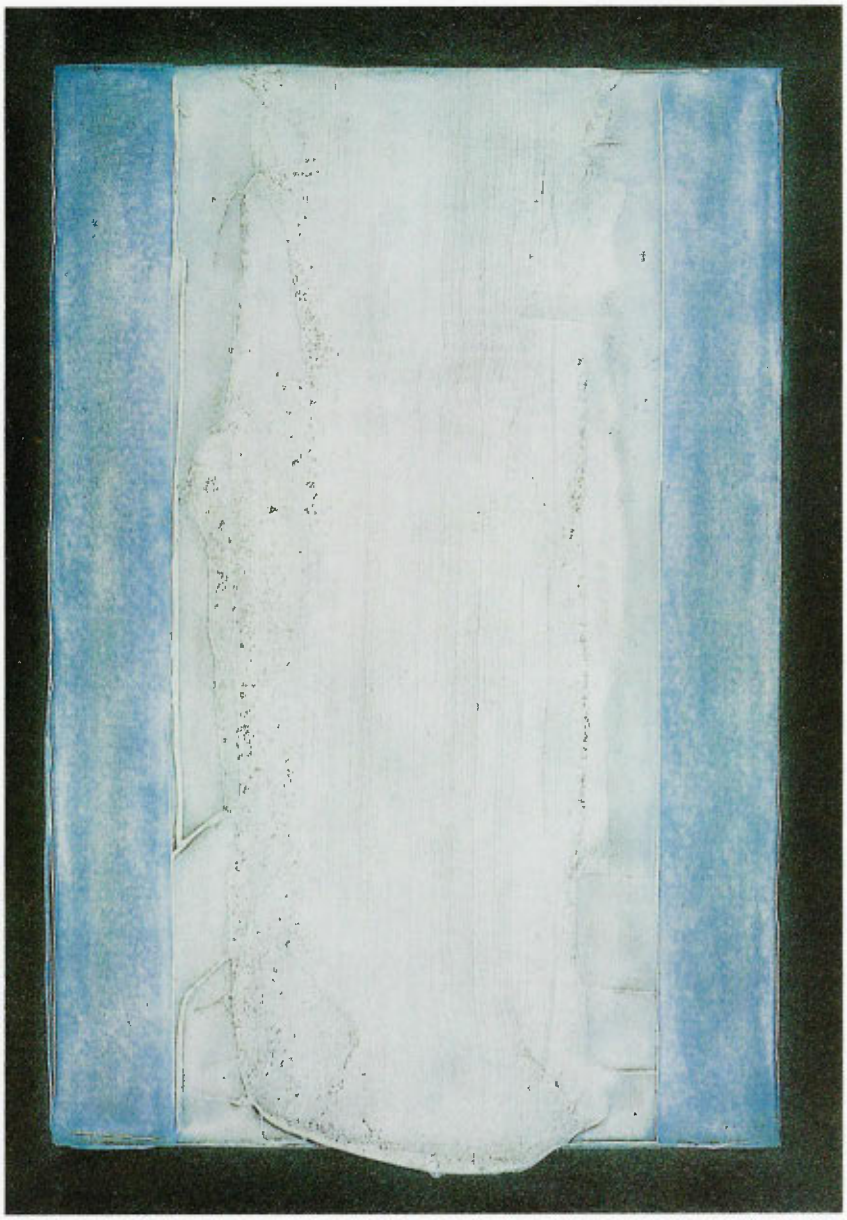


Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

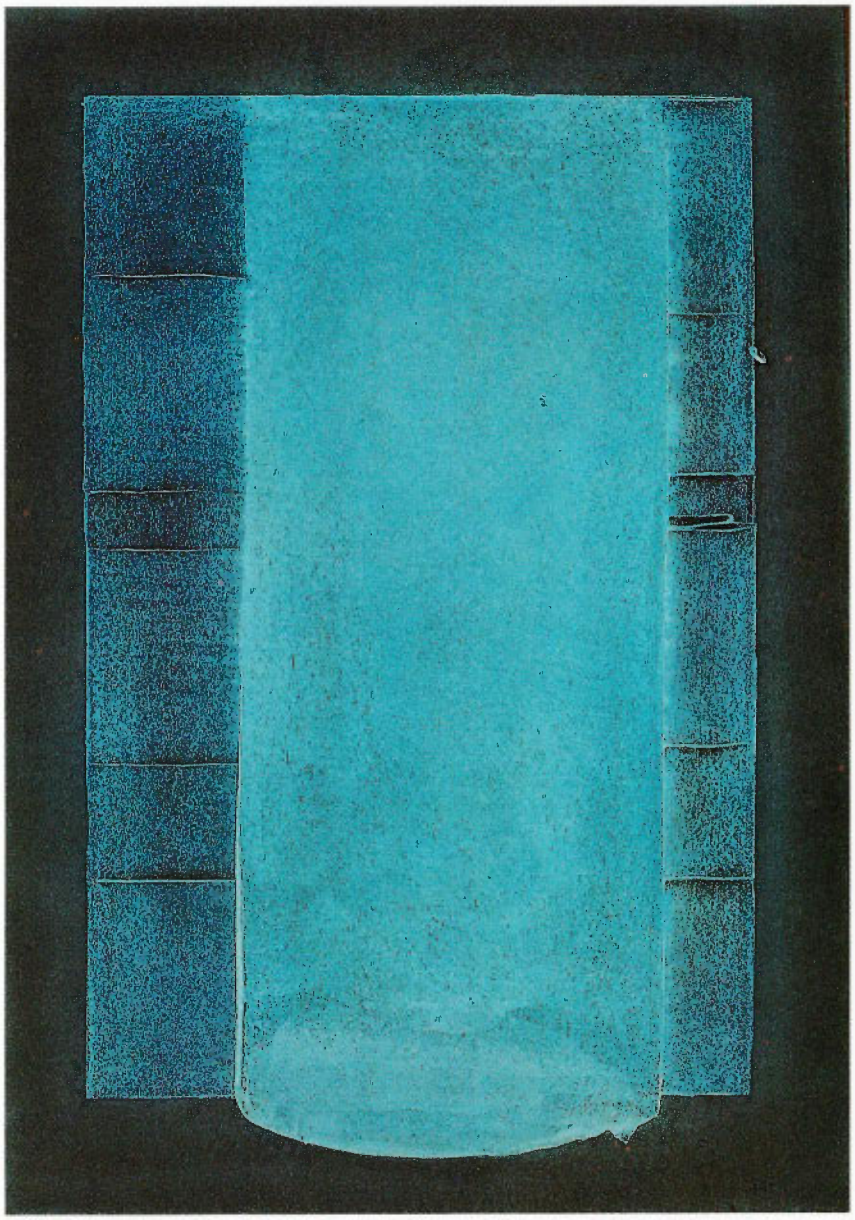
Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

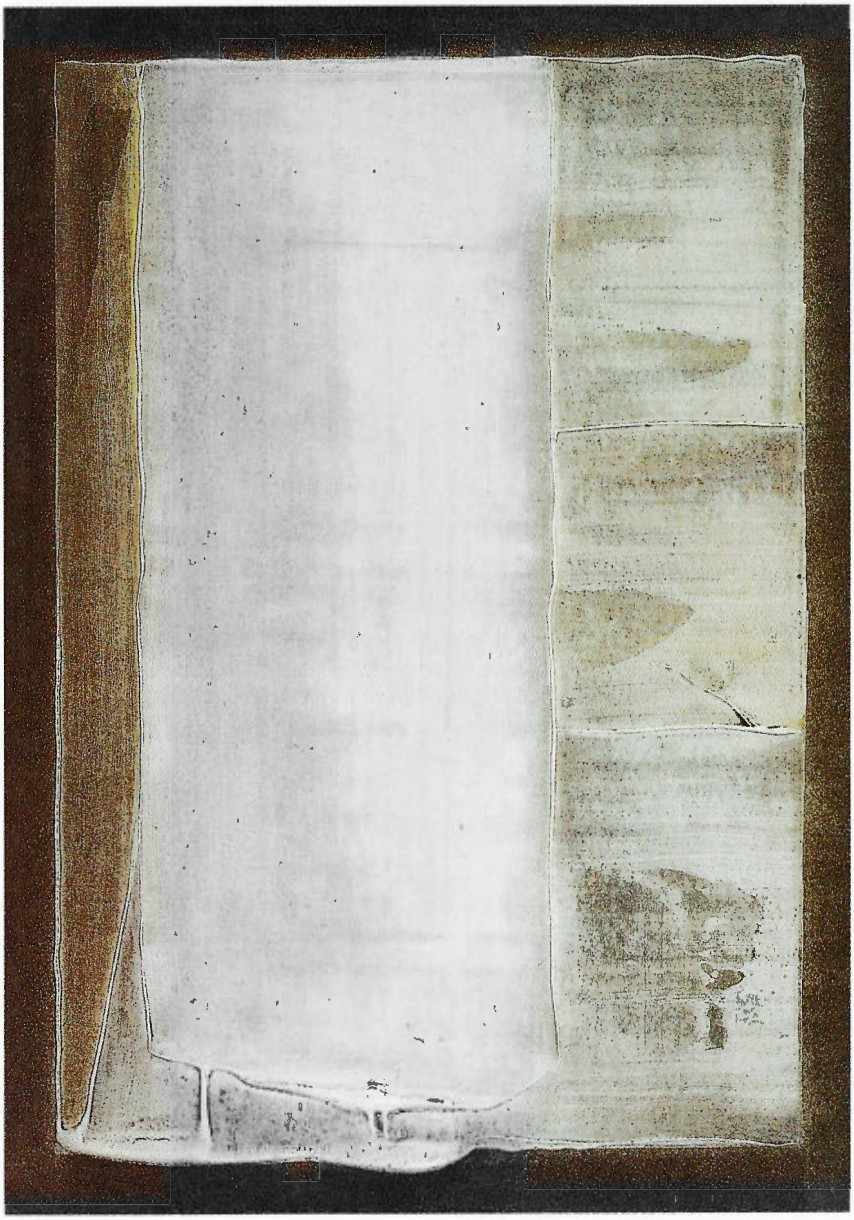


Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

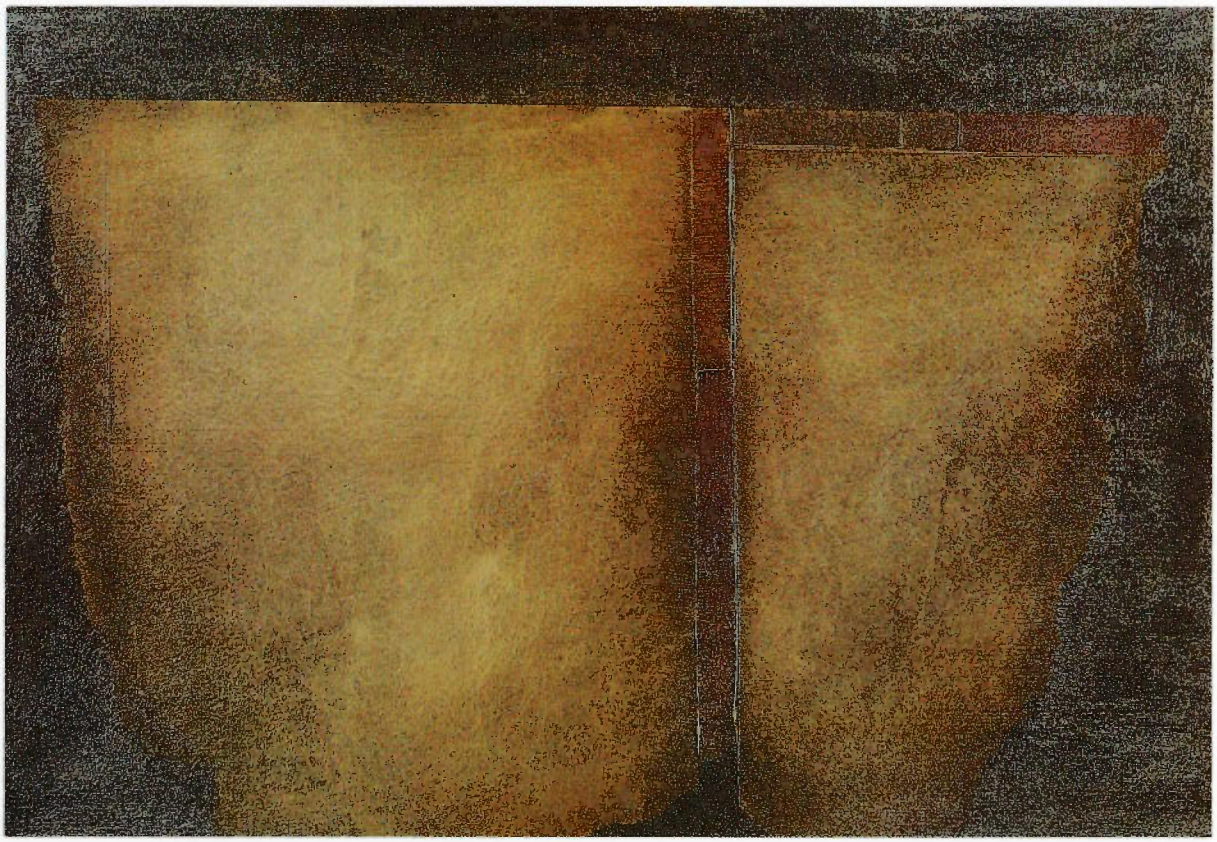


Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

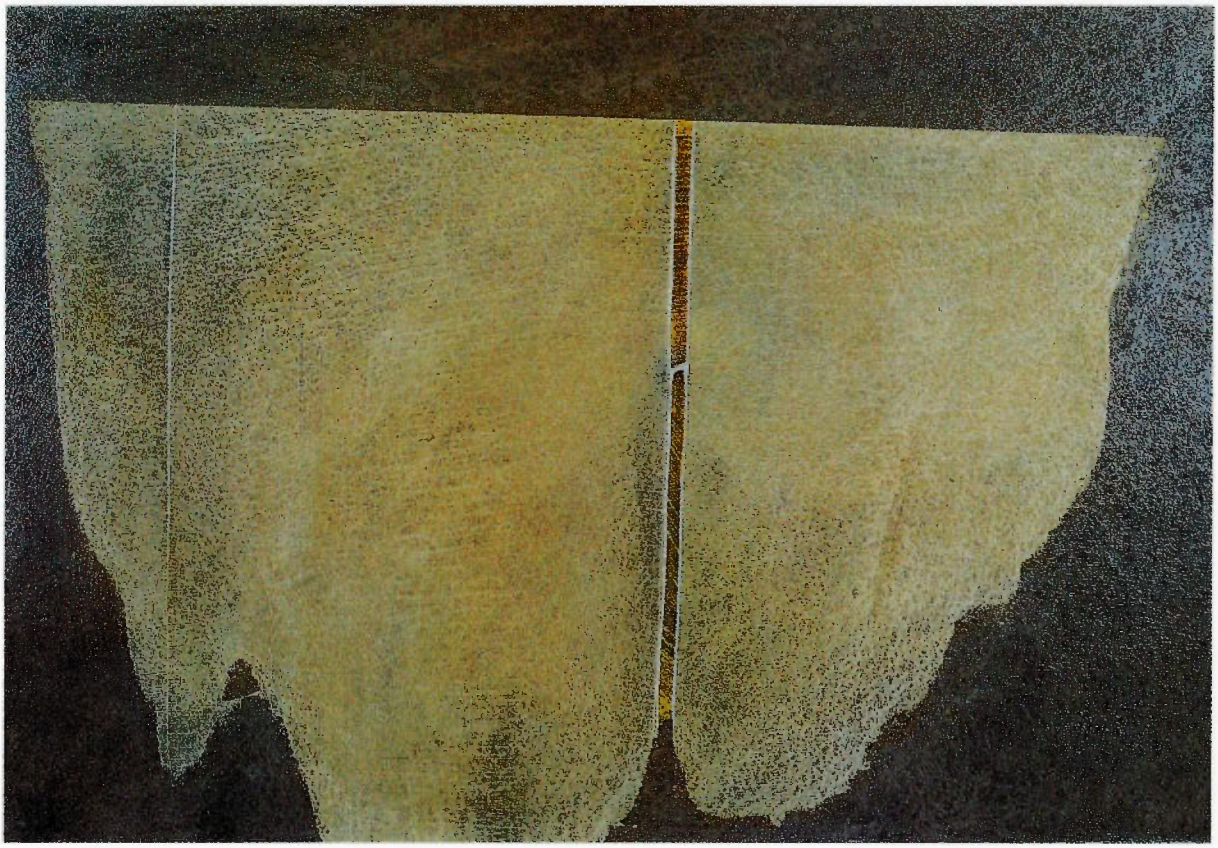
Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



Senza titolo 94
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

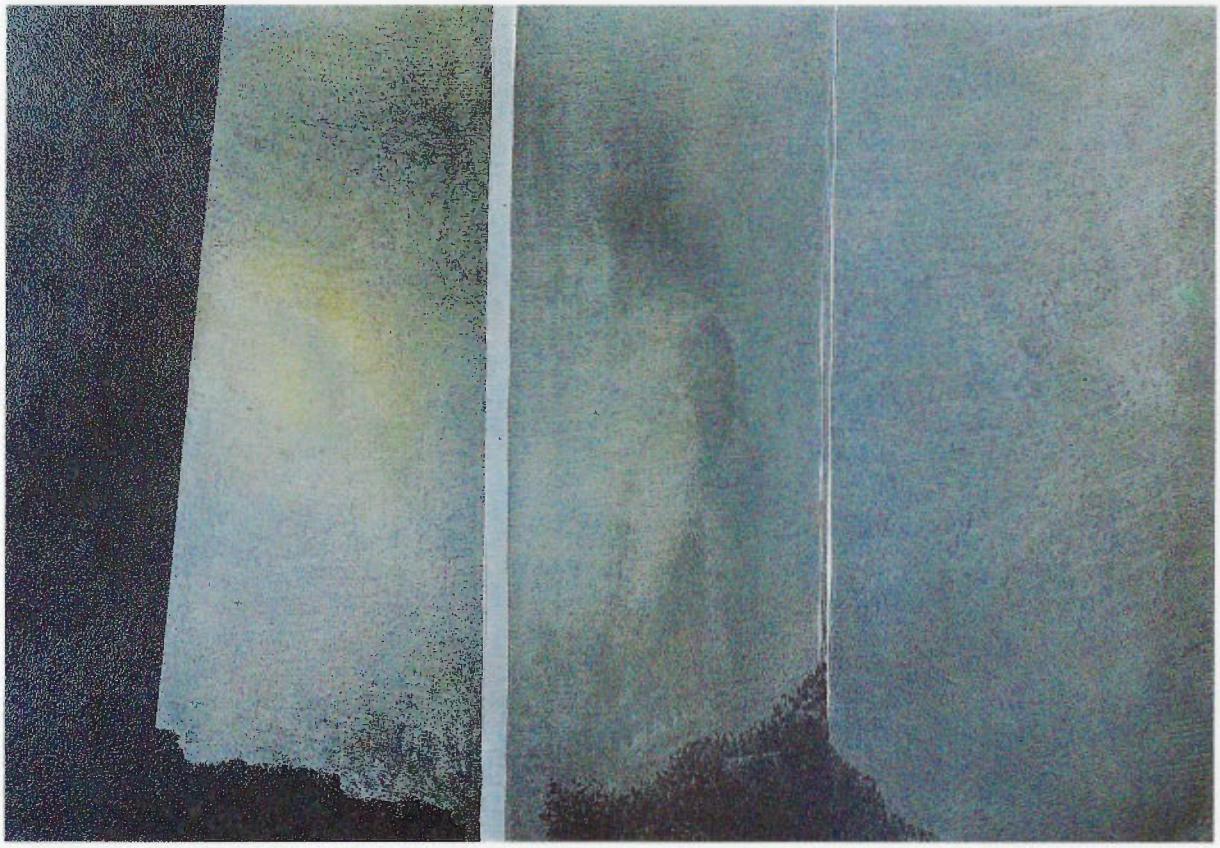


Senza titolo 95
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



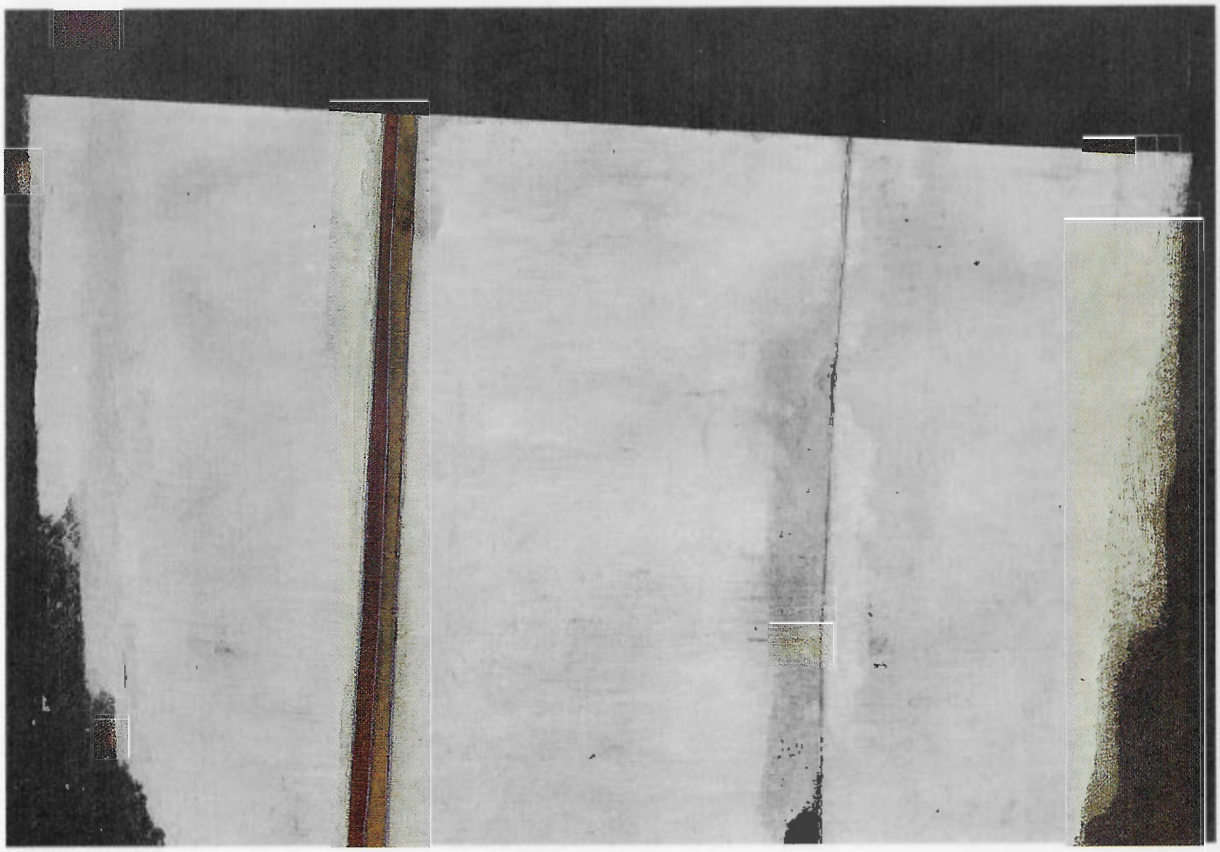
Senza titolo 95
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

Senza titolo 95
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



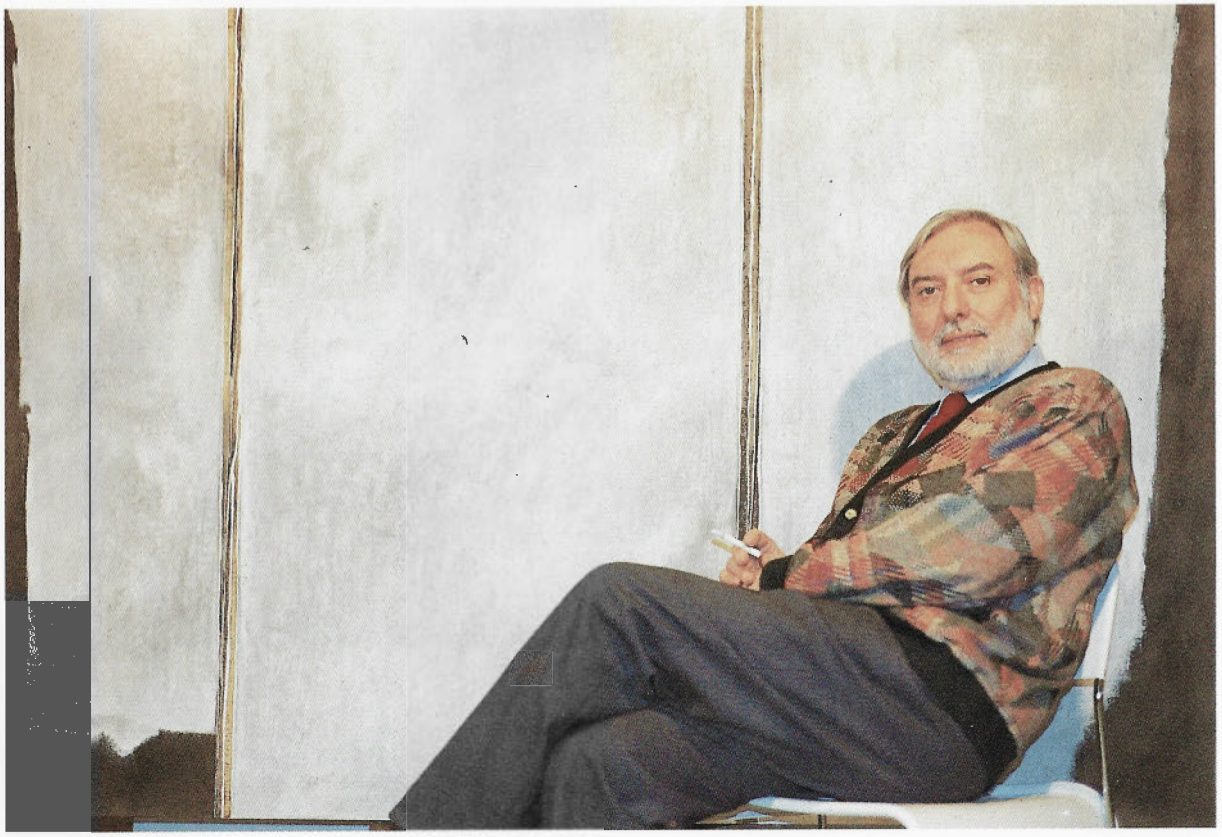
Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

Senza titolo 94
cm. 72 x 103
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

Senza titolo 95
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno

Senza titolo 95
cm. 103 x 72
impasto acrilico e sabbia su cartonlegno



GIORGIO OLIVIERI

Nasce il 28 novembre 1937 a Verona dove vive e lavora (Via A. Verità, 2; Via Paradiso, 2/a)

Compie studi artistici presso l'Istituto d'Arte di Modena dove si diploma; inizia l'attività espositiva, assieme a quella didattica, all'inizio degli anni '60 partecipando a mostre in Italia e all'estero e sviluppando la propria ricerca nell'ambito della pittura non-oggettiva, ricerca che continua tuttora.
È presente in diverse collezioni pubbliche e private.
Nel 1967 illustra assieme ad altri artisti (Baj, Del Pezzo, Tadini, Berti, etc.) gli «Esperimenti sul metodo», sedici volumi unici di Roberto Sanesi.
Nel 1979 e nel 1983 viene segnalato nel Catalogo Bolaffi della Pittura da Guido Ballo, Giuseppe Marchiori e Giorgio Cortenova.
Nel 1990 esegue un grande murales nella scuola elementare di Arco di Trento.
Compare nel Dizionario del fare arte contemporaneo di Lara Vinca Masini, edito nel 1992 da Sansoni.
È presente nella Storia dell'Arte Italiana, edito nel 1993 da Electa.
Presiede dal 1989 la Società Belle Arti di Verona.

Principali mostre personali:

1960 Galleria Novelli, Verona
1964 The Armory Gallery, New York
1968 Fondazione Querini Stampalia, Venezia
1971 Galleria Cortina, Verona
1972 Galleria Cortina, Milano
1974 Studio La Città, Verona
1975 Annely Juda Fine Arts, Londra
Studio La Città, Verona
1976 Galleria E, Bolzano

1978 Studio La Città, Verona

1979 Galleria La Polena, Genova

1980 Galerie Media, Zoofingen, Svizzera
Studio La Città, Verona

1981 Palazzo dei Diamanti, sala «B. Tisi», Ferrara
Galleria Il Gabbiano, La Spezia

1982 Galleria d'Arte Moderna, Verona

1984 Galleria Artra, Milano
Galleria Cinquetti Verona

1985 Galleria d'Arte Contemporanea, Suzzara

1986 Galleria degli Orti, Cuneo
Galleria Cinquetti, Verona
Kunstlerwerksatt, Monaco di Baviera

1989 Galleria Ponte Pietra, Verona
Art Promotion Gallery, Monaco di Baviera

1991 Galleria Albanese, Vicenza

1992 Ex-Mattatoio, Collestatte, Terni
Centro Arte Contemporanea della Rocca di Umbertide, Perugia

1995 Galleria La Giarina, Verona
Galleria Niccoli, Parma

Principali mostre collettive:

1961 Premio San Fedele, Milano

1962 Premio Diomira, Milano
Premio Marche, Ancona

1963 Biennale Nazionale d'Arte, Verona
Premio Giorgione, Castelfranco Veneto
Premio Marche, Ancona
Premio San Fedele, Milano

1964 La giovane pittura italiana, Recanati

1965 Biennale Nazionale d'Arte, Verona
Centro Proposte, Firenze
Galleria Ferrari, Verona
Galleria Goethe, Bolzano

1966 Arte contemporanea veronese, Lubiana

1967 Biennale Nazionale d'Arte, Verona

1972 Biennale Grafica, Faenza
Mostra mercato dell'Incisione, Padova
Arte Rassegna, Sovico

1973 Artisti veneti, Teheran
Veneto oggi, Montebelluna

1974 Biennale Internazionale, Campione d'Italia
Premio Campigna, Forlì
IKI, Düsseldorf

1975 Triveneta 1975
Galleria La parete, Napoli
Artefiera, Bologna
Art 75, Basilea
International Art Fair, Colonia

1976 Il colore è spazio, Studio La Città, Verona
IKI, Düsseldorf
Artefiera, Bologna

1977 Premio Gallarate, Gallarate
Galleria Loreto, Rovereto
Artefiera, Bologna

1978 Kellertheater, Zoofingen, Svizzera
Artefiera, Bologna

1979 International Art Fair, Colonia
Art 10 79, Basilea

1980 International Art Fair, Düsseldorf
Art 11 80, Basilea

1981 Linee della ricerca artistica in Italia 1960/80, Roma
One dollar drawing project, Galerie de Roode Boom, L'Aia-Amsterdam-Basilea
SIAE, Stoccolma

1982 FIAC, Parigi
Proposta, Padiglione Arte Contemporanea, Parco Massari, Ferrara
Art Fair, Colonia
Art 13 82, Basilea

1983 Una pittura inquietante, Museum Pavillon, Salisburgo
Opera Aperta, Centro Arti Plastiche, Udine
Premio Termoli, Termoli
Artefiera, Bologna

1984 Astrazione Arcaica, Galleria Artra, Milano/Galleria Cinquetti, Verona
Artefiera, Bologna

1985 Mostra nuove acquisizioni Galleria Arte Contemporanea, Suzzara

1986 XI Quadriennale, Roma
Fabriano (C)Arte, Fabriano
25 anni-Galleria La Polena, Genova

1987 Il grande circo, Studio La Città, Verona
Astratta, Galleria d'Arte Moderna, Verona
Premio Marsala, Marsala

1988 Lettera, Galleria d'Arte Contemporanea, Malcesine (Verona)
Astratta, Palazzo Permanente, Milano
Astratta, Darmstadt
Old Carpets & Modern Artists, Verona

Mare e Mare, Castel dell'Ovo, Napoli

1989 Artisti Italiani oggi, Lima, Perù
Quei problematici anni 70, Galleria dei Banchi Nuovi, Roma

1990 La pittura a Verona 1950-1975, Comune di Sona, Verona

1991 Artefiera, Bologna
20 anni-Galleria Albanese, Vicenza
Adriatica, San Severo, (Foggia)
Arte a Verona 1981-91 Società Belle Arti, Verona
Artefiera '91, Padova
Mostra acquisizioni Museo d'Arte Moderna, Umbertide

1992 Galleria Ferrari, Verona
Galleria Albanese, Vicenza
Arte Fiera, Padova

1993 Mostra collezione civica Galleria Arte Moderna, Verona
Mostra collezione M. e D. Albanese, Vicenza

1994 Mostra collezione civica Galleria Arte Moderna, Verona
Mostra collezione civica Galleria Arte Moderna, Umbertide
Basically Silver, Studio La Città, Verona

Bibliografia essenziale

G. Ballo, G. Marchiori, G. Cortenova, R. Sanesi, L. Vinca Masini, G.L. Mellini. A. Antolini, L. Magagnato, E. Mascelloni, L. Meneghelli, C. Tisdall, P. Fuller, A. Scemma, M. Venturoli, T. Toniato, A. Lui, R. Solomon, U. Daniele, A. Sala, M. Haggerty, F. Dentice, A. Mozzambani, A.C. Quintavalle, C. Rujo, P. Serra Zanetti, L. Vincenti, E. Isgrò, G.L. Verzellesi.

Foto: Maurizio Brenzoni e Stefano Olivieri
Impaginazione: Luciano Parise
Fotocomposizione: Insieme s.n.c.
Fotolito: Color Black

Finito di stampare nel febbraio 1995 presso

AP
EDITORE STAMPATORE

ADRIANO PARISE
37030 COLOGNOLA AI COLLI (VR)
Tel. (045) 7650373-7650629 - Fax (045) 6150544